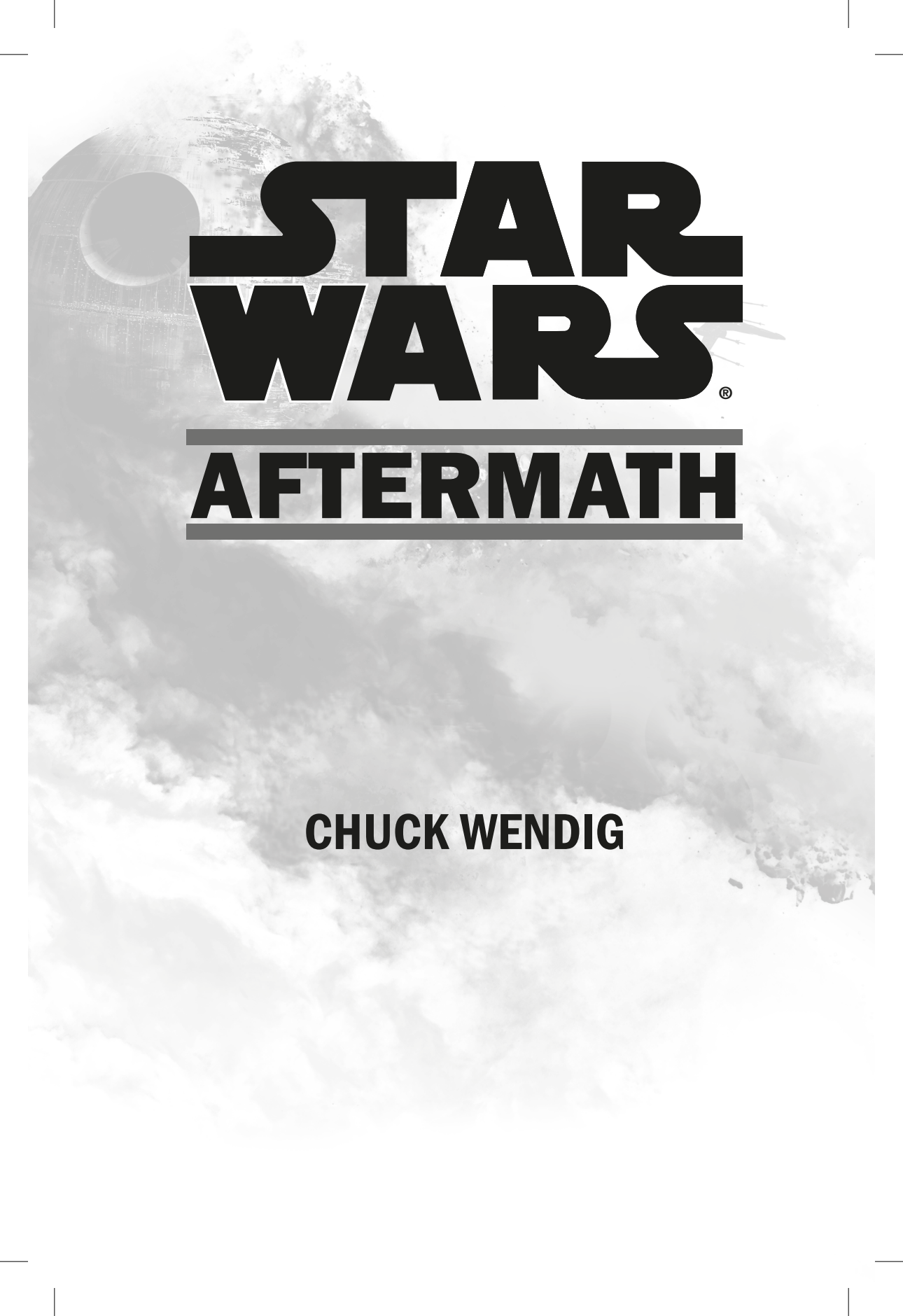


The background of the book cover is a grayscale image of a massive, billowing cloud of smoke and debris, likely the aftermath of a battle. In the upper left, a portion of a planet's surface is visible, showing a grid-like pattern. A large, dark, circular shadow is cast on the left side of the cover, partially obscuring the planet. The title 'STAR WARS' is prominently displayed in the upper center in a large, bold, black, sans-serif font. Below it, the word 'AFTERMATH' is written in a similar font, enclosed within a thick, dark rectangular border.

STAR WARS®

AFTERMATH

CHUCK WENDIG

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e accadimenti sono prodotti dell'immaginazione dell'autore o sono utilizzati in maniera fittizia. Ogni somiglianza a eventi, luoghi o persone reali, vive o morte, è del tutto casuale.

È proibito qualsiasi utilizzo non autorizzato del materiale presente in questo libro, sia totale che parziale.

*Copyright © 2016 by Lucasfilm Ltd.
® & TM where indicated. All rights reserved.*

*TITOLO ORIGINALE:
STAR WARS: AFTERMATH*

*Published in the United States by Del Rey, an imprint of
Random House, a division of
Penguin Random House LLC, New York.*

*Del Rey is a registered trademark and
the Del Rey colophon is a trademark of Random House Inc.*

*Edizione italiana a cura di: Multiplayer Edizioni
Coordinamento: Alessandro Cardinali, Francesco Giannotta
Traduzione: Christian La Via Colli
Revisione: Gian Paolo Gasperi, Vincenzo Lettera
Impaginazione: Andrea Turrini*

*Stampato in Italia presso
Grafica Veneta S. p. A. - Trebaseleghe (PD)
Prima edizione italiana: Febbraio 2016
Finito di stampare nel Febbraio 2016*

ISBN-13: 9788863553512

*<http://edizioni.multiplayer.it>
www.starwars.com - www.lucasarts.com*

*A Tracy, che mi ha portato a vedere il mio primo film di
Star Wars (L'Impero colpisce ancora, in un drive-in!).*

*A mia madre, che mi ha comprato tutti quei bellissimi
giocattoli della Kenner.*

*A Michelle e a Ben che sono saliti insieme a me su questo
folle speeder e hanno fatto diventare il viaggio dieci volte più
divertente.*

RINGRAZIAMENTI

Lo scrittore è come Han Solo: al comando di una nave, ma sperduto senza un equipaggio. Ecco perché è giusto che ringrazi tutti coloro che mi hanno aiutato a scrivere questo libro: Shelly Shapiro, Jen Heddle, Gary Whitta, Jason Fry, David Keck, Pablo Hidalgo e il mio agente, Stacia Decker. Ringrazio anche i colleghi scrittori che mi hanno aiutato a non impazzire: Kevin Hearne, Delilah S. Dawson, Stephen Blackmoore, Ty Franck, Adam Christopher, Julie Hutchings, Mur Lafferty, J. C. Hutchins e Sam Sykes. Infine, vorrei ringraziare la comunità dei fan di *Star Wars* per essersi divertita insieme a me su Twitter (mi riferisco a te, GeekGirlDiva).

Anzi, vorrei ringraziare anche Twitter, perché non credo che sarei mai riuscito a scrivere questo libro, se non fosse stato per i social media.

Un brindisi alla vostra salute!

TANTO TEMPO FA, IN UNA GALASSIA LONTANA LONTANA...

STAR WARS®

AFTERMATH

La seconda Morte Nera è stata distrutta. L'Imperatore e il suo potente braccio destro, Darth Vader, sono morti. L'Impero Galattico è sprofondato nel caos.

Nella galassia alcuni sistemi festeggiano, mentre in altri le fazioni dell'Impero serrano le loro morse. La speranza e la paura regnano fianco a fianco.

E mentre l'Alleanza Ribelle affronta le forze ormai a pezzi dell'Impero, un'esploratrice ribelle scopre una segretissima riunione degli Imperiali...

PRELUDIO

Oggi festeggiamo. Abbiamo trionfato contro la malvagità e l'oppressione, e abbiamo concesso alla nostra Alleanza – e a tutta la galassia – l'occasione di prendere fiato e di esultare perché siamo riusciti a riconquistare la libertà di cui ci aveva privato l'Impero. Il comandante Skywalker ci ha informato che l'imperatore Palpatine è morto e che, come lui, è morto anche il suo braccio destro Darth Vader.

Tuttavia, anche se stiamo festeggiando, non è ancora giunto il momento di riposare. Abbiamo colpito duramente l'Impero, e dobbiamo approfittare di questa occasione d'oro. Forse abbiamo distrutto la sua arma più pericolosa, ma l'Impero è sopravvissuto. La sua presa opprimente si stringe ancora intorno al collo di ogni abitante libero della galassia, dal Nucleo di Coruscant ai più remoti sistemi dell'Orlo Esterno. Dobbiamo ricordare che la nostra lotta continua. La ribellione è finita, ma la guerra... la guerra è appena cominciata.

AMMIRAGLIO ACKBAR

CORUSCANT

Prima..

Piazza del Monumento.

Le catene sferragliano intorno al collo dell'imperatore Palpatine. Poi è il momento delle funi, avvolte intorno al busto della statua. La folla esulta mentre tira e tira e tira. Qualcuno grugnisce, poiché la scultura si rifiuta di cedere. Poi qualcun altro aggancia le altre estremità delle catene a un paio di speeder pesanti e mette in moto i veicoli. Gli speeder partono, e la folla riprende a tirare...

Lo schiocco ricorda quello di un enorme osso che si spezza.

Alla base della statua si forma una crepa.

La folla esulta ancora. Grida. E poi...

La statua crolla sotto scroscianti applausi.

La testa della statua si stacca e, rotolando, piomba in una fontana, spruzzando acqua scura ovunque. La folla ride.

E poi suonano i segnalatori acustici. Baluginano delle luci rossastre. Tre airspeeder scendono dalle colonne del traffico soprastanti: è la polizia imperiale. Caschi rossi e neri su cui si riflettono le luci dei loro velivoli.

Nessun preavviso. Nessun richiamo all'ordine.

Ogni airspeeder apre il fuoco coi suoi cannoni laser. I raggi rossi sfrigolano nell'aria, falciando la folla, incenerendo e mutilando i presenti.

Gli altri, però, non cedono. Non sono più una semplice folla. Ora sono un'orda. Cominciano a raccogliere i cocci della statua di Palpatine e a tirarli contro gli airspeeder. Uno di essi oscilla su un fianco per evitare un pezzo della statua... e si scontra con un altro airspeeder, interrompendo il fuoco. Gli abitanti di Coruscant si arrampicano sulla guglia dietro i due airspeeder – una guglia su cui sono stati incisi i valori imperiali dell'ordine, del controllo e della legge – e balzano sui velivoli della polizia. Uno degli agenti di polizia munito di casco viene scagliato giù. L'altro si arrampica sopra l'abitacolo del suo speeder e apre il fuoco con un paio di blaster, ma in quel momento un sasso lo colpisce sul casco, facendogli perdere l'equilibrio, e facendolo precipitare al suolo.

Gli altri due airspeeder si levano più in alto e continuano a far fuoco.

Urla, fiamme e fumo.

Due dei presenti – padre e figlio, Rorak e Jak – si nascondono svelti dietro quel che resta della statua crollata. Il fragore della battaglia scoppiata nella Piazza del Monumento non accenna a finire. In lontananza si sente il rumore di un altro combattimento, e si scorgono i pennacchi di fumo e i lampi dei blaster. L'olosegnaletto che sovrasta le colonne del traffico aereo si spegne di colpo.

Il ragazzo è molto giovane; ha appena dodici anni standard e non è abbastanza grande per combattere. Non ancora. Rivolge a suo padre uno sguardo implorante. “Ma la stazione da battaglia è stata distrutta, papà!”, grida sopra il fragore. “La guerra è finita!”. È successo appena un'ora prima. L'Impero dovrebbe essere caduto. Dovrebbe essere cominciata una nuova era.

Gli occhi brillanti del ragazzino sono pieni di confusione: non capisce quel che sta accadendo.

Rorak invece sì. Ha sentito parlare delle Guerre dei Cloni; gliele ha raccontate suo padre. Lui sa cos'è la guerra. Non sono guerre diverse, ma soltanto una, che continua all'infinito, dividendosi in pezzi come se in quel modo fosse più facile da gestire.

Per molto tempo ha parlato a suo figlio non della verità, ma di una speranza: un giorno l'Impero cadrà e per i tuoi figli la vita sarà diversa. Potrebbe ancora succedere. Ora, però, bisogna essere realistici: “Jak... la battaglia non è finita. È appena cominciata”.

Stringe suo figlio a sé.

Poi gli consegna un frammento della statua... e ne raccoglie uno a sua volta.